

CENE IN BIBLIOTECA

La città scomparsa



26 settembre 2017

I PALAZZI DEL POTERE

A cura di Annalisa Crose

BIBLIOTECA CIVICA DI BELLUNO

Via Ripa, 3

Tel. 0437 948093

biblioteca@comune.belluno.it

<http://biblioteca.comune.belluno.it>

NOTIZIE

La piazza Duomo di Belluno accoglie tuttora i palazzi dell'amministrazione pubblica, ma già nel Medioevo vi si concentravano i palazzi del potere:

- Il Palazzo dei Vescovi-Conti, oggi Auditorium, eretto nel 1190 da Gerardo de' Taccoli era, in principio, un edificio fortificato con tre torri. Subì molti rimaneggiamenti e rifacimenti, in particolare a seguito dei terremoti del 1873 e del 1936.
- L'attuale Palazzo dei Rettori, terminato nel 1536, sorge nel luogo che ospitava l'antico Palazzo Pretorio che venne in parte inglobato nell'edificio rinascimentale. Fu realizzato in varie riprese su modello del veneziano Giovanni Candi, che lo progettò assecondando le asimmetriche architetture tipiche del Trecento veneziano. E così doveva apparire il palazzo, finché non vennero aggiunte le tre campate di destra.
- La sede del consiglio dei Nobili, detto La Caminata, sorgeva nello spazio ora occupato dal Municipio e dall'ex tribunale. Edificato a partire dal 1476 come ampliamento di tre corpi già esistenti in età medievale, venne abbattuto negli anni '30 dell'Ottocento a causa delle pessime condizioni in cui versava la struttura portante. Si persero così i cicli pittorici realizzati da Jacopo da Montagnana e Pomponio Amalteo, dei quali oggi non restano che pochi frammenti.
Il nome Caminata si utilizzava in principio per indicare la sala dotata di camino collocata a pian terreno dell'edificio. Con il tempo identificò l'intero palazzo.

DOCUMENTI

Descrizione della Caminata, dal “Dizionario storico–artistico–letterario bellunese” di Florio Miari – 1843:

“Due grandi sale formavano il primo piano. La prima, posta all'ingresso del consiglio, serviva a'pubblici notai che, secondo l'uso di que' tempi,vi tenevano i loro cancelli, ed era delizioso convegno alla nobiltà, segnatamente nella state, per cui era detta la camminata. Le pareti rappresentavano fatti romani, ed erano opera di Pomponio Amalteo,dipinti a fresco circa l'anno 1529. Altre storie pure romane venivano figurate nell'altra sala, che serviva propriamente al consiglio, lavoro questo di Jacopo da Montagnana. Le iscrizioni, e gli stemmi ne indicavano l'epoca al 1490 allorché Girolamo da Mula tenea governo a Belluno. Sul cammino stavano scolpiti questi versi:

Non hic Parrasio nou hic tribuendus A pelli

Hos licet Auctores dignus habere labor.

Euganeus vix dum impleto ter mense Jacobus

Ex Montagnaua nobile pinxit opus.

Ad una delle pareti vedeansi dipinte tre altre figure di massimo modulo, credute di Andrea Mantegua:rappresentavano il salvatore, la vergine, e l'evangelista s. Marco.

Il piano superiore era tutto occupato da una gran sala, destinata ne' primi tempi al deposito delle armi de' cittadini: ma allora che venuesi nel castello erigendo altro apposito luogo per quelle tutte della Provincia quivi trasportaronsi queste pure, e la sala, decorata di scene stabili, servi a qualche rappresentazioni drammatiche, sino a che vi si adattò ben inteso teatro, il quale si aperse nell'anno 1767. Il Montagnana aveva pure dipinta la facciata di questo palazzo: ma negli ultimi tempi non rimaneva quasi più traccia, di que' dipinti. Giorgio Piloni, ricordando queste pitture, soggiunge:tra le quali viene con molta ammirazione risguardato un cadavere– del gigante Golia senza capo. Se non che quando anche si fossero voluti conservare questi affreschi per oltre a tre secoli dall' ingiurie dei tempi, contribuito avrebbe al loro deperimento, l'uso praticatosi d'inserirvi iscrizioni e busti, a memoria ed onore dei veneti rappresentanti allorché terminavano il loro reggimento.”

E' la perizia di stima redatta nel 1833 dall'ingegnere in capo delle pubbliche costruzioni a darci un'idea complessiva dello stato di abbandono in cui versava la Caminata, che ne rese necessario l'abbattimento:

“A piano terreno due locali ridotti inabitabili colle mura in pessimo stato e piene di fessure non affittati ed in tale abbandono da non potersene ricavare un affitto maggiore di austriache lire 30. In primo piano tre locali ed una saletta in stato cattivo e mal chiusi di porte e finestre e sommariamente guasti nelle mura e nei fondi... In secondo piano la sala del Teatro ora abbandonata dalla Società e non ad altro adoperabile che ad uso di magazzino. Considerato però che sarebbe sommamente incomodo per la lunga e incomoda scala che vi conduce, considerato che non potrebbe servire ad uso di granaio a motivo delle gravi spese che abbisognerebbero per salvarsi dai topi, considerato che non potrebbe valere per magazzino di tavole o di legnami atteso la incomoda sua elevatezza, considerato che meno potrebbe servire ad altre merci e che nelle circostanze particolari della città non si saprebbe a quale utile oggetto si potesse presentemente destinare, il sottoscritto dichiara di non poterne dichiarare la rendita presuntiva al di sopra di austriache lire 40.

...lo stato però dei coperti, delle porte, delle mura, dei fondi e dell'intero locale trovasi di presente in tale desolazione che abbisogna urgentemente una grave riparazione istantanea, senza la quale tutte le rendite sovraesposte avrebbero a svanire...”

LETTURE

Documenti conservati nella Biblioteca Civica di Belluno per approfondire la storia dei palazzi del potere :

Marco Perale, *Il Palazzo dei Rettori di Belluno: storia e architettura*. Belluno : Alessandro Tarantola Ed., 2000.

Mario Dal Mas, *Giovanni Candi, architetto veneziano*. Firenze : Verri, 1977

La Caminata, palazzo dell'antica Comunità di Belluno : storia e arte, a cura di Paolo Conte e Nicoletta Comar. Belluno : Associazione Amici dell'Archivio storico di Belluno Feltre e Cadore, 2012

G. De Bortoli, A. Moro, F. Vizzutti, *Belluno : storia, architettura, arte*. Belluno : Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali, 1984

Enrico De Nard, *Belluno e Feltre nelle antiche stampe*. Cornuda (TV) : Grafiche Antiga, 1992

Le foto e le cartoline storiche presentate fanno parte del **fondo fotografico della Biblioteca civica**, e sono visibili nel sito internet.

LUOGHI

I pochi frammenti pittorici recuperati dal palazzo della *Caminata* sono conservati nel **Museo Civico di Belluno**, dov'è possibile osservarli accompagnati dalle incisioni di Melchiorre Toller, che descrivono le storie narrate dagli affreschi perduti.

Stemmi, busti ed iscrizioni che decoravano l'edificio sono ancora visibili in alcuni angoli della città.